# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Giovedì, 19 settembre | Numero 222

**DIREZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31




**Domani, 20 settembre, festa nazionale, giusta la legge del 9 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale".**

### SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Con decreto Luogotenenziale, in data 15 corrente mese, l'onorevole ingegnere CESARE NAVA, deputato al Parlamento, cessando dalle funzioni di sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, è nominato commissario generale per le armi e munizioni, giusta l'art. 2 del decreto Luogotenenziale n. 1318 del medesimo giorno.

Roma, 19 settembre 1918.

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:**

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 5 marzo 1917:

*ad uffiziale:*

Marchesi cav. ing. Enrico, direttore della Fabbrica di automobili « Fiat » di Torino.

**Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:**

**Sulla proposta del ministro dell'interno:**

Con decreto del 18 gennaio 1917:

*a commendatore:*

Ruffini comm. dott. Enrico, vice prefetto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 25 maggio, 1° giugno, 16 luglio, 3 agosto, 17 settembre, 12 ottobre e 9 novembre 1916:

*a cavaliere:*

Gaeta cav. Angelo Giacomantonio, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Ghisolfi cav. Vittorio, id. d'amministrazione id., id. — Fabriani cav. Giulio, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo — Cipriano cav. Luigi, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Coen Pirani cav. Vittorio Emanuele, maggiore di sussistenza, collocato a riposo — Benini cav. Ettore, primo capitano dei RR. carabinieri, id. — Ruga cav. Sesto, maggiore d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Papa cav. Gaetano, primo ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo — Pompejani cav. Carlo, farmacista di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto dell'11 febbraio 1917:

*a cavaliere:*

Levi cav. Moisè, geometra principale del catasto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto dell'11 febbraio 1917:

*a cavaliere:*

Orsi cav. Lorenzo, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro d'industria, commercio e lavoro:

Con decreto del 30 luglio 1916:

*a commendatore:*

Palopoli comm. dott. Cesare, capo divisione di 1ª classe nel Ministero d'industria, commercio e lavoro, collocato a riposo.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dell Corona d'Italia:**

**Di Suo Motu proprio:**

Con decreti del 5 marzo 1917:

*a commendatore:*

Zicavo cav. Giovanni, già guardia marina della riserva navale.

*ad uffiziale:*

Fileti cav. Gaspare, capitano marittimo, comandante il piroscafo *Regina Elena*.

**Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:**

**Sulla proposta del Consiglio dei ministri:**

Con decreti del 4 e 7 gennaio 1917:

*a grand'uffiziale:*

Rossi avv. Enrico fu Luigi, residente a Torino — Rossi dott. Ernesto, medico chirurgo in Torino — Torre dott. Andrea, deputato al Parlamento — Barbèra Piero, editore in Firenze.

*a commendatore:*

Canepa avv. Giuseppe, sottosegretario di Stato per l'agricoltura — Abignente cav. uff. Filippo fu Pietro, residente a Sarno — Barzilai cav. uff. avv. Angelo fu Francesco, residente a Milano — Foligno cav. uff. Moisè, residente a Milano — Gambaro cav. uff. prof. Raffaele fu Giovanni Battista, residente a Milano — Rosso cav. dott. Carlo Maria, capo sezione nel Ministero della marina, segretario particolare del presidente del Consiglio dei ministri.

Sangregorio cav. avv. Emilio, rappresentante la provincia di Como della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde — Giussani cav. uff. rag. Angelo, direttore della Cassa di risparmio id. — Battilani cav. uff. avv. Luigi, ispettore del personale della Cassa id. id. — Boretti cav. uff. ing. Francesco, capo ufficio tecnico della Cassa id. — Crida cav. uff. dott. Cesare, da Varallo Sesia, residente a Roma — Romano prof. Salvatore, segretario generale della Società siciliana per la storia patria in Salerno — Bandiera Filippo, sindaco di Palestrina — Amici ing. Vinceslao, deputato al Parlamento — Di Caporiacco conte avv. Gino, id. id. — Magliano avv. Mario, id. id.

Botti dott. rag. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nel Ministero dell'interno, capo di gabinetto di S. E. Comandini — Mele cav. avv. Eugenio fu Salvatore.

*ad uffiziale:*

Mori rag. Giovanni, ragioniere di 3ª classe nel Ministero dell'istruzione pubblica, segretario particolare di S. E. Comandini — Guberti Evo, archivista nel Ministero dell'interno, addetto al gabinetto di S. E. Comandini — De Rossi rag. prof. Biagio, impiegato all'Istituto delle Opere pie di San Paolo in Torino — Cravera cav. avv. Giuseppe, amministratore dell'Istituto id. — Davicini cav. ing. Attilio, amministratore id. — Masino cavaliere ing. Giusto amministratore id. — Spingardi cav. generale Carlo, id. id. — Gianotti cav. avv. Romano, id. id. — Prato cavaliere avv. Giuseppe, id. id.

Bianchi cav. avv. Giulio, sindaco di Volterra — Bruno cav. avvocato Giustino, segretario comunale di Rubiana (Torino) — D'Amelio ing. Girolamo, consigliere provinciale e comunale di Montesarchio — D'Ambrosio avv. Bartolomeo, id. id. — Ubertini cav. avv. Carlo, deputato provinciale di Torino — Vaudetti cav. avv. Ludovico, id. id. — Chabloz cav. avv. Cesare, id. id. — Massa cav. ing. Eugenio fu Bartolomeo, residente a Genova — Pagliara cav. dott. Catello, medico-chirurgo in Roma — Galmarini Agostino, architetto in Tradate — Doria cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello — Battaglia cav. Tullio, industriale in Varese.

*a cavaliere:*

Giustini dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'istruzione, addetto alla presidenza del Consiglio dei ministri — Candela Ugo, capo ufficio telegrafico nel Ministero delle poste e telegrafi, id. — Bonzanini Alessandro, direttore di Compagnia di assicurazioni in Milano — Ceccon avv. Vittorio fu Lorenzo, residente a Milano — Vuhrer Cesare fu Francesco, residente a Milano — Maiuri dott. Amedeo, ispettore nei RR. musei — Ricci Giacomo Ernesto fu Sebastiano, residente a Genova — Liebman dott. Guido, capitano della Croce Rossa italiana — Filadoro dott. Pasquale, medico chirurgo in Roma — Vari prof. Aristide, direttore dell'osservatorio meteorologico e sismico in Benevento — Ferrari Guido fu Enrico, residente a Roma — Grimaldi prof. Ettore, ordinario nel R. Liceo di Matera — Vaglieco Carlo, capo sezione al municipio di Roma — Gallizia ing. Costantino, funzionario dell'ufficio tecnico della Cassa di risparmio delle provincie Lombarde — Predaval ing. Luigi, id. id.

Marcarelli Ferdinando fu Antonio, residente a Torre Caudio — Fiorini avv. Giuseppe, giudice, residente a Sinigaglia — Marcozzi rag. Giuseppe, ragioniere capo della Cassa di risparmio delle provincie Lombarde — Gerla rag. Riccardo, cassiere centrale della Cassa di risparmio id. Brambilla Luigi, direttore del magazzino seta della Cassa di risparmio id. — Gerra prof. Roberto, vice ragioniere capo id. — Guarnerio Dante, ispettore delle filiali, id. — Dezza avv. Ugo, vice consulente legale id. — Grassi avv. Giuseppe, vice pretore del I mandamento di Napoli — Montini prof. Tullio, scultore in Verona — Tandoia dott. Pasquale fu Raffaele da Lucera — Sonsini avv. Guglielmo fu Domenico, residente a Capestrano — Fanti avv. Matteo fu Michele id.

Vecchietti Pilade, segretario di 1ª classe nella Corte dei Conti, addetto al Gabinetto di S. E. Comandini — Maraldi Giuseppe, applicato principale dello Stato, addetto id. — Ferretti Alessandro, impiegato all'Istituto delle Opere pie di San Paolo in Torino — Re avv. Fausto, id. id. — Gonella ing. Andrea, amministratore dell'Istituto id. — Cippa Legora avv. Antonio, id. id. — Avenati ing. Brunone, id. id. — Marsaglia Eugenio di Luigi — Ranzenico rag. Valerio, sotto ispettore delle Ferrovie di Stato — Figarolo nob. dei conti di Groppello Emilio fu Giulio — Ugo Giovanni, residente a Vercelli — Christillin dott. Gustavo, membro supplente alla Deputazione provinciale di Torino — Fioretta Alberto, ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Torino — Astengo avv. Cristoforo, consigliere provinciale di Genova — Acerbi Bertone Guido fu Bastolomeo.

Con decreti del 28 gennaio e 1° febbraio 1917:

*a commendatore:*

Concari cav. uff. avv. Francesco, residente a Spilimbergo — Cafiero cav. uff. Luigi, sindaco di Barletta — Zilioli cav. avv. Sebastiano, sindaco di Bergamo.

*a cavaliere:*

Averoldi Gherardo, sindaco di Torbole Casaglia — Dotti Carlo Antonio, sotto capo ufficio nelle ferrovie dello Stato — Martini Eligio — Giani Alberto, industriale in Torino — Azimonti Emilio, id. id. — Parato dott. Vittorino, sindaco di Sommariva Bosco (Cuneo) — Zanzi Emilio, pubblicista — Panattaro Attilio, vice comandante delle guardie municipali di Roma — Vincentelli Antonio fu Francesco, residente a Santa Teresa di Gallura (Sassari).

Con decreti 11, 14 e 25 gennaio 1917:

*a grand'uffiziale:*

Felici avv. Alfredo, sindaco di Ancona.

*a commendatore:*

Corsi march. prof. Alessandro, residente a Torino — Broccardi cav. uff. ing. Eugenio, residente a Genova — Petrocchi cav.

dott. Luigi, residente a Firenze — Silenzi cav. uff. Ludovico, residente a Roma — Roster cav. uff. Giorgio, residente a Firenze — Chiari cav. uff. Fortunato, id.

Aiello cav. Placido fu Luigi — Schiapparelli cav. Cesare, dottore in chimica — Becchi cav. ing. Flaminio, sindaco di Savona — Corelli cav. uff. dott. Alfredo, segretario generale nell'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma — Berlingieri marchese Annibale, deputato al Parlamento — Caproni ing. Gianni, industriale in Malpensa (Milano) — Cicogna prof. Giovanni, deputato al Parlamento — Leale avv. Giambattista, assessore municipale di Genova.

*ad uffiziale:*

Accotto cav. Guido, sindaco di Strambino — Magnani cav. Alfonso, residente a Firenze — Tassi cav. Ernesto di Achille, id. a Bologna — Massone Carlo, id. a Genova — Gentile Gian Carlo, id. id. — Forzani avv. Giuseppe, id. — Marieni Scrufiato Francesco, farmacista in Catania.

*a cavaliere:*

Caramore Angelo, fu Giacomo — Radici don Giuseppe, sacerdote, residente a Romano (Bergamo) — Rocco Roberto, giornalista in Roma — Spinetti Gaetano, avvocato in Roma — Piglione dottor Bartolomeo, medico condotto a Zanco di Villadeati — Boscetti avv. Pietro fu Enrico, residente a Luino — Rondalli Giulio, impiegato del comune di Firenze — Baldi rag. Pietro, id. id. — Arrò prof. Alessandro fu Giuseppe, da Torino — Sommariva don Pietro, vicario foraneo, Gallarate — Casana nob. dei baroni Paolo di Ernesto, residente a Torino — Machetto prof. Albino, direttore della Scuola commerciale in Biella — Ranelletti Anacleto, capitano d'artiglieria — Scandiffio Domenico, segretario del Museo nazionale di Napoli.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 18 gennaio 1917:

*a cavaliere di gran croce:*

Barnabei comm. dott. prof. dott. Felice, consigliere di Stato, collocato a riposo.

*a commendatore:*

Generini cav. uff. dott. Edoardo, vice prefetto, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Marinetto Sebastiano, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 16, 27, 30 aprile, 11 e 25 maggio, 1, 2 e 11 luglio 3 e 20 agosto, 17 settembre, 8 e 12 ottobre e 6 novembre 1916:

*ad uffiziale:*

Zecca cav. Alberto, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo — Cerboni cav. Ernesto, id. id. — Solaro Del Borgo cav. Alberto, colonnello di cavalleria collocato a riposo — Forte cav. Pasquale, maggiore commissario id.

*a cavaliere:*

Lorenzini Giovanni, maggiore d'Amministrazione in posizione ausiliaria collocato a riposo — Ramello Luigi, primo capitano di fanteria id. — Guidotti Egidio, maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Carboni Giovanni, primo dei RR. carabinieri in posizione ausiliaria collocato a riposo — Fossa conte e patrizio di Reggio Emilia, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Perris Ernesto, capitano nel personale dei distretti collocato a riposo — Paoletti Ugo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria id. id. — Di Giovanni Augusto, primo capitano di fanteria collocato a riposo — Adinolfi Gabriele, maggiore di fanteria collocato a riposo — Gropplero nob. cav. conte Francesco, primo capitano d'artiglieria collocato in riforma — Ciravegna Ernesto, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo — Cappa Bava Leopoldo, tenente di cavalleria collocato a riposo — Lo Trionte Giuseppe, maggiore nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti del 29 aprile 1915 e 7 gennaio 1917:

*ad uffiziale:*

Montanari cav. Angelo, maestro direttore di banda militare, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Cristofoletti Egidio, capitano di fanteria, collocato a riposo.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero* 1334 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, di concerto col ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri del tesoro, della grazia e giustizia e culti, delle finanze e dell'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la requisizione del caffè importato dal Brasile è stabilito il prezzo di L. 650 il quintale per le partite di Santos superiore arrivato entro il 6 luglio 1918, e di L. 550 il quintale per quelle arrivate posteriormente.

Per gli altri tipi brasiliani e per le partite di altra provenienza il prezzo sarà determinato dalle Commissioni di requisizione in relazione alla qualità e al tipo della merce, sulla base dei prezzi sopra indicati.

Il prezzo di L. 650 s'intende dovuto per quintale netto reso nei magazzini doganali e per la derrata che sia sana ed in buone condizioni; quello di L. 550 per merce cif Italia.

Per le partite che risultino comunque difettose od avariate, le Commissioni diminuiranno il prezzo in relazione al difetto o all'avaria riscontrata.

Art. 2.

Per la distribuzione del caffè importato e da importare nel Regno sarà costituito un Consorzio al quale avranno diritto di partecipare i commercianti e le cooperative che provino, mediante certificati della Camera di commercio od altri documenti equipollenti, di aver esercitato anteriormente al 31 dicembre 1917, per due anni almeno e per professione abituale, la importazione del caffè come acquirenti o agenti di case estere.

Lo statuto del Consorzio sarà approvato ed occorrendo modificato con decreto del ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

Al Consorzio sarà affidata la distribuzione delle partite precettate e requisite.

Il Consorzio avrà sede legale in Genova.

Il ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari può affidare al Consorzio l'acquisto e l'importazione del caffè.

Art. 3.

L'acquisto, l'importazione e la distribuzione del caffè saranno soggetti a tutte le disposizioni stabilite dal ministro per gli approvvigionamenti e i consumi

alimentari, il quale fisserà anche i prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto della derrata già precettata o requisita e di quella che sarà acquistata in seguito.

Art. 4.

Tutte le operazioni del Consorzio sono sottoposte al controllo del Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi, il quale lo eserciterà a mezzo di un commissario.

Il commissario sarà di diritto presidente del Collegio dei sindaci ed avrà facoltà di far sospendere qualsiasi deliberazione ed atto del Consorzio contrario alle disposizioni del Ministero.

Art. 5.

Il Consorzio dovrà versare allo Stato, all'atto della consegna del caffè, la differenza fra il prezzo di base per la vendita e quello di costo.

Art. 6.

Il Consorzio dovrà fornire tutto il caffè occorrente alle Amministrazioni della guerra e della marina, al prezzo di costo aumentato delle eventuali spese e di un sopraprezzo in ragione dell'uno per cento.

Art. 7.

In caso di irregolare funzionamento del Consorzio il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi potrà deliberare lo scioglimento del Consiglio di amministrazione provvedendo alla nomina di un commissario, il quale reggerà il Consorzio sino alla costituzione regolare della nuova amministrazione.

È in facoltà dello stesso ministro di ordinare la liquidazione del Consorzio.

Art 8.

È costituito in Genova, con sede presso la Corte di appello, un Collegio arbitrale composto di un consigliere della Corte d'appello e di un giudice del tribunale di Genova, designati rispettivamente dal presidente della Corte e del tribunale, del commissario ministeriale presso il Consorzio e di due importatori di caffè scelti dal Consorzio stesso.

Il Collegio è presieduto dal consigliere della Corte d'appello.

Ogni membro, in caso di assenza o impedimento, è sostituito da un supplente, designato e nominato come il membro effettivo.

Le funzioni di segretario del Collegio sono esercitate da un cancelliere della Corte d'appello di Genova, designato dal presidente della Corte stessa.

Art. 9.

Tutte le controversie dipendenti dalla precettazione e dalla requisizione del caffè e le controversie fra il Consorzio e i soci sono attribuite alla competenza del Collegio arbitrale costituito a norma dell'articolo precedente.

Competono altresì al Collegio le controversie relative all'ammissione dei soci, a norma dell'art. 2 del presente decreto, e alla determinazione delle quote di partecipazione.

Art. 10.

Il Collegio arbitrale, su richiesta degli interessati o del Consorzio, potrà ordinare la compensazione fra i vari contratti del caffè, la liquidazione delle differenze e la risoluzione dei contratti per giusta causa.

È in facoltà del Collegio di attribuire compensi ai piccoli importatori che nella liquidazione totale siano perdenti. Tali compensi saranno prelevati da un fondo costituito mediante quote di L. 10 che saranno prelevate sul prezzo dovuto per ogni quintale a norma dell'art. 1. Tale fondo sarà amministrato dal Consorzio.

Esaurite le operazioni di compensazione l'eventuale rimanenza del fondo sarà ripartita fra i commercianti che contribuirono a formarlo, in misura proporzionale alla contribuzione di ciascuno di essi.

Art. 11.

I reclami contro provvedimenti del Consorzio o della Commissione provvisoria di cui agli articoli seguenti devono essere presentati alla segreteria del Collegio arbitrale nel termine di giorni 10 dalla comunicazione del provvedimento impugnato.

Art. 12.

Contro le decisioni del Collegio arbitrale non è ammesso alcun gravame nè in sede amministrativa nè in sede giudiziaria.

Art. 13.

La Commissione provvisoria di cui all'art. 14 del presente decreto, il Consiglio di amministrazione del Consorzio, il Collegio arbitrale, possono basare le loro determinazioni circa l'ammissione dei soci anche su elementi notori di fatto, ispirandosi a criteri di equità.

Art. 14.

Sino a quando il Consorzio non sarà regolarmente costituito la distribuzione del caffè importato o da importare nel Regno sarà affidata ad una Commissione con sede in Genova, composta di dieci membri e di un presidente, nominati dal ministro per gli approvvigionamenti e i consumi.

La Commissione provvede agli atti necessari alla costituzione del Consorzio, deliberando anche sull'ammissione dei soci e sulla loro classifica circa la ripartizione dei quantitativi di caffè, convoca l'assemblea generale dei soci a norma dello statuto e presenta il resoconto delle operazioni compiute.

La Commissione esercita tutti i poteri necessari all'attuazione del mandato.

Le deliberazioni della Commissione sono valide se approvate dalla maggioranza assoluta dei suoi membri. A parità di voti prevale quello del presidente.

Art. 15.

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari è autorizzato ad emanare tutte le disposizioni necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Art. 16.

Le violazioni delle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740 e 18 aprile 1918, n. 497.

Art. 17.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CRESPI — NITTI — SACCHI — MEDA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

*Il numero 1319 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli, dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 18. Soccorsi e sussidi a favore delle famiglie bisognose dei militari alle armi . . . | 400,000,000 — |
| Cap. n. 21. Sussidi alle famiglie bisognose di militari morti, feriti o in condizione di eccezionale constatato bisogno in dipendenza di servizi attinenti alla guerra . . . . . . . | 4,000,000 — |
| Totale . . . L. | 404,000,000 — |

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BISSOLATI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:**

N. 1236. Decreto Luogotenenziale 11 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle colonie, è approvato il contratto stipulato dal presidente della Deputazione provinciale di Napoli col ministro stesso, in data 13 maggio 1918, relativamente alla cessione gratuita della biblioteca provinciale di quella città a favore del Ministero delle colonie.

N. 1308. Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Camera di commercio e industria di Foligno, è autorizzata ad imporre una annua tassa sugli esercenti commercio e industria del proprio distretto camerale.

# DISPOSIZIONI DIVERSE

## MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco C.

### Genitori.

Corsi Angelo, L. 630 — Migheli Quirico Antonio, L. 1120 — Tigani Maria Cristina ved. Napoli, L. 630 — Perrino Domenico, L. 630 — Nevi Domenico, L. 630 — Pretato Regina Antonia vedova Dian, L. 840 — Satta o Satta Campus Francesco, L. 840 — Raimondi Lorenzo, L. 630 — Denti Luigi, L. 630 — Re Angelo, L. 630 — Fabris Giovanni Battista, L. 630 — Polanco Salvatore, L. 630.

Vecchio Emanuele, L. 630 — Scotti Maria Carolina ved. Preda, L. 840 — Magna Felice, L. 630 — Garia Domenico, L. 630 — Fregna Agostino, L. 840 — Dedola Francesco, L. 630 — Pagano Salvatore, L. 630 — Tulipano Francesco, L. 630 — Clemente Maria Giuseppa ved. Berloco, L. 630 — Minichi Domenico, L. 630 — Fumagalli Rosa ved. Perego, L. 630 — Barbero Luigi, L. 630.

Pavolini Fortunato, L. 630 — Nicola Giov. Battista, L. 630 — Parlani Angelo, L. 630 — Carboni Nicola, L. 840 — Dessi Giuseppe, L. 630 — Sander Rosa Maria ved. Scareusi, L. 630 — Rossetti Luigi, L. 840 — Fannarelli Ferdinando, L. 630 — Greco Francesco, L. 840 — Garbo Maria ved. Rangon, L. 630 — Vicini Pasquina ved. Quaretti, L. 630 — Forlini Giuseppe, L. 630 — Del Vecchio Paolo, L. 630.

Scagliola Carlo, L. 630 — Del Medico Vincenzo, L. 630 — Danti Dante, L. 630 — Ferretti Francesco, L. 630 — Puccioni Lodovico, L. 630 — Mariotti Annunziata ved. Persico, L. 630 — Colamito Vincenzo o Colamita, L. 630 — Giangregorio Nicola, L. 630 — Lussana Rosa, L. 630 — Pierosara Stefano, L 630 — Tedde Paolo, L. 630.

Savarino Giuseppe, L. 630 — Padovan Germano, L. 630 — Nanni Luigi, L. 630 — Orlando Nunziata ved. Puglisi, L. 630 — Marchi Angelica ved. Alanti, L. 840 — Monea Efisio, L. 630 — Botta Giuseppe, L. 840 — Salmin Isidoro, L. 630 — Maiocchi Paolo, L. 630 — Leoni Remo, L. 630 — Ponzo Margherita, L. 630.

Gigli Emilio, L. 1120 — Angela Carmina Francevilla ved. Piccinno, L. 630 — Jannucci Barbato, L. 630 — Pompili Salvatore, L. 630 — Risso Gioacchino, L. 630 — Cempelle Andrea, L. 630 — Colombo Ercole, L. 840 — Foschi Eduardo, L. 630 — Pilotto Pietro, L. 840 — Valenti Luciano, L. 630 — Imbranglio Francesco, L. 630 — Lercari Filippo, L. 630 — Bacchi Maria ved. Rebustini, L. 630.

## ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

**Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:**

| | Acquisti | Vendite |
|---|---|---|
| Parigi *chèque* | 120 — | 120 50 |
| Londra » | 30 25 | 30 375 |
| Svizzera » | 146 — | 147 — |
| New York » | 6 32 | 6 345 |
| New York versamento telegrafico | 6 35 | 6 375 |

Roma, 18 settembre 1918.

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 14 settembre 1918, da valere dal giorno 16 al giorno 22 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 15 settembre 1918.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### 2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| 3,50 0/0 | 477158 | Comune di Pontebba (Udine) | L. | 7441 — |
| » | 538368 | Intestata come la precedente | » | 1736 — |
| 3,50 0/0 (Debito redimibile) | 238 | Comune di Moggio Udinese per la fr. di Moggio di Sotto (Udine) | » | 700 — |
| » | 299 | Intestata come la precedente | » | 1400 — |
| » | 467 | Intestata come la precedente | » | 1575 — |

Roma, 19 settembre 1918.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

# CONCORSI

## R. conservatorio femminile di Chiusi

### (Provincia di Siena)

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del R. conservatorio suddetto;

*Rende noto:*

che è aperto il concorso ad un posto di maestra giardiniera-istitutrice ed a tre posti di maestre elementari-istitutrici in questo Regio Istituto.

Lo stipendio per ciascuno di esse è di L. 1600 annue pagabili a rate mensili posticipate soggette a ritenuta per tassa di ricchezza mobile. E poichè le dette insegnanti sono obbligate a convivere nell'Istituto, così dovranno rilasciare sullo stesso stipendio L. 800 all'anno in corrispettivo del vitto, dell'alloggio e degli altri utili della vita interna.

Gli obblighi ed i diritti inerenti ai posti sono determinati dal regolamento dell'Istituto e dalle disposizioni vigenti per il personale insegnante ed educativo.

Le domande in bollo regolare dovranno essere presentate al sottoscritto entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica e saranno corredate dei documenti seguenti:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che la concorrente ha compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 35° al dì della chiusura del concorso.

2° Certificato di un medico provinciale, o militare, o dell'ufficiale sanitario, dal quale risulti che la concorrente è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedire l'adempimento dei doveri inerenti all'ufficio.

3° Fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso.

4° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede, con la dichiarazione dello scopo cui serve e previo parere della Giunta, anch'esso di data recente, come al n. 3.

5° Certificato di cittadinanza italiana.

6° Diploma di abilitazione all'insegnamento per il posto messo a concorso, e tutti gli altri documenti che servano a dimostrare l'attitudine della concorrente, sia come insegnante, sia come educatrice.

7° Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

8. Ritratto fotografico della concorrente colla di lei firma autografa autenticata dal sindaco.

I documenti dovranno essere presentati in originale o in copia autentica legalizzata.

La nomina sarà fatta dalla Commissione amministrativa e sarà soggetta all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica, previo parere della Giunta provinciale scolastica per le scuole medie.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficenza fisica.

Le elette dovranno assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina, in caso diverso potranno essere dichiarate decadute dal posto.

In ogni resto si osserveranno le norme stabilite dal regolamento per i concorsi vigente in questo R. conservatorio.

Chiusi, 31 luglio 1918.

Il presidente: *C. Magnoni.*

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

*L'Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo** — *18 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1214).

Nella notte sul 17 e durante la giornata di ieri il nemico si accanì con puntate di fanteria, precedute ed accompagnate da intenso fuoco di artiglieria contro i nostri elementi alla testata di Val di Seren (nord del Grappa). Respinto e ripetutamente contrattaccato subì gravi perdite, senza conseguire altro risultato all'infuori del lieve ripiegamento di un nostro posto avanzato, troppo esposto al tiro delle sue batterie.

Pattuglie in ricognizione sul versante occidentale di Val Brenta atturarono una piccola guardia nemica in Val Gadena, e una mi- ragliatrice e un lanciaflamme sul Cornone.

Saltuari e violenti duelli di artiglieria su vari tratti della fronte nontana e lungo il Piave. Incendi ed esplosioni di depositi di nunizioni furono osservati nelle linee avversarie di Val Lagarina di Vallarsa.

In varie azioni aeree di bombardamento vennero efficacemente attuti campi di aviazione e impianti militari nemici in Val Sugana tra Piave e Tagliamento. Due velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

*Diaz.*

## Settori esteri.

L'offensiva degli alleati nel settore occidentale si sviluppa sempre iù favorevolmente in Champagne, ove il primo grande scopo di ssa è di far scomparire la cerniera della linea di Hindenburg, ietro la linea Saint Quentin-Laon, ciò che provocherebbe la caduta ell'immenso saliente dalle Fiandre all'Argonne.

I critici militari francesi insistono nel rilevare le difficoltà delle perazioni in terreno estremamente accidentato, contro avversari isoluti, che oppongono una energica resistenza e reagiscono con stremo vigore. Prevedono uno sviluppo della battaglia che si propone probabilmente scopi lontani e completi. Salutano il valore dei oldati alleati che mostrano una magnifica emulazione nell'avanzata ontro il nemico comune.

Secondo il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte britanico, l'armata del generale Rawlinson, in collegamento coi francesi, a impegnato, ieri mattina, una nuova battaglia da Gonzeaucourt nord sino ai dintorni di Saint-Quentin a sud, cioè su un fronte i 25 chilometri.

Questo attacco, limitato, ma di capitale interesse, potrebbe essere hiamato « la battaglia per gli osservatori ».

Notizie supplementari sull'offensiva franco-serba in Macedonia licono che le truppe del generale Franchet-Tesperey hanno inflitto ına vera e propria disfatta ai bulgari, poichè sono riusciti a sfoulare il fronte sopra una lunghezza di venticinque chilometri e una profondità di sette. Il numero dei cannoni catturati dagli alleati è alito a cinquanta e quello dei prigionieri aumenta di giorno in iorno.

I bulgari, fuggendo insieme ai contingenti tedeschi di rinforzo, ıanno anche abbandonato un'enorme quantità di materiali dirersi.

In Russia le forze giapponesi e czeco-slovacche continuano a riortare successi, respingendo dovunque le bande tedesco-massimaiste. Telegrammi da Tokio e da Wladivostock informano infatti ella presa di Khobalerak per parte dei giapponesi e di Periu per arte dei czeco-slovacchi.

Ieri gli aviatori inglesi hanno bombardato con 13 tonnellate di splosivi i *docks* di Bruges e l'aerodromo di Maria Alter ed abbatuto 12 apparecchi tedeschi.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i eguenti telegrammi:

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sull'Oise attività di artiglieria durante la notte.

Violenti contrattacchi tedeschi nella regione degli altipiani a ord-est di Sancy non ottennero alcun risultato. I francesi mannennero i loro guadagni.

In Champagne e in Lorena i francesi eseguirono colpi di mano e ecero prigionieri.

Il tenente Coiffard incendiò il 14 settembre due palloni frenati edeschi e tre il 15 settembre, ciò che porta a trenta il totale degli pparecchi abbattuti da questo pilota.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe operanti in collegamento on l'esercito britannico hanno compiuto progressi nella regione ad vest di Saint-Quentin tra Holnon e Essigny-le-Grand.

Su un fronte di una diecina di chilometri abbiamo, malgrado la accanita resistenza del nemico, avanzato le nostre linee di due chilometri in media. Abbiamo raggiunto i dintorni occidentali di Francilly e Selency, conquistato il bosco di Savy e Fontaine-les-Clercs. Più a sud teniamo i margini meridionali di Contescourt e ci siamo avvicinati ad Essigny-le-Grand. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

A nord dell'Aisne abbiamo continuato a progredire ad est di Jouy. Il nemico ha pronunziato forti contrattacchi sugli altipiani ad est di Allemant. Un ritorno offensivo delle nostre truppe ha ricacciato il nemico e ci ha procurato nuovi guadagni di terreno e centotrenta prigionieri.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

In seguito alle operazioni eseguite ieri nella parte meridionale del fronte di battaglia, ci siamo impadroniti del villaggio di Holnon ed abbiamo fatto parecchi prigionieri.

Stamane le nostre truppe hanno attaccato a nord-ovest di Saint-Quentin.

Iera sera il nemico attaccò a Noeuvres sotto la protezione di un forte sbarramento di artiglieria e respinse le nostre truppe verso i margini occidentali del villaggio.

Con una riuscita operazione locale eseguita nella notte avanzammo leggermente le nostre linee immediatamente a sud del canale di La Bassée.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 17 corrente, dice:

Malgrado importanti rinforzi condotti in fretta dal nemico che difende con accanimento le sue nuove posizioni, l'offensiva alleata è continuata con successo nella giornata d'oggi e tutti gli obbiettivi stabiliti per la giornata stessa sono stati raggiunti.

Gli attacchi si sono sviluppati sopra un fronte di 35 chilometri circa e il progresso ha raggiunto in alcuni punti la profondità di 15 chilometri.

Le truppe serbe, operando di concerto con le truppe francesi e i distaccamenti ellenici, si sono impadronite con un'aspra lotta dei villaggi fortificati di Zovik e di Staravina, delle alture di Polchichte e di Bachichte, a nord del fiume Gradesnitza, e del villaggio di Gradesnitza, difeso con accanimento dal nemico, il quale aveva ricevuto l'ordine di mantenervisi ad ogni costo.

Al centro esse hanno progredito sulla cresta che si distacca dal Koziak verso nord-ovest ed hanno preso piede sulle alture di Kuch, di Kov e di Kumen. Più ad est esse hanno passato il Pores ed hanno occupato il massiccio del Topolec e marciano verso l'altura di Preslap.

Il bottino è considerevole. Oltre 50 cannoni, di cui 20 pesanti, sono caduti in nostro possesso. Il numero dei prigionieri aumenta continuamente.

L'aviazione alleata, dominando completamente l'aviazione nemica ed operando senza riposo, prende la parte più attiva alla battaglia in stretto collegamento con le truppe d'assalto.

Sul resto del fronte attività di artiglieria.

TOKIO, 18 (ufficiale). — La nostra cavalleria è entrata in Khobalerak salutata dalla popolazione. Il bottino preso a Uiazerskaya e a Khebalvsk, comprende 17 locomotive, 191 furgoni e 4 vagoni viaggiatori. Abbiamo fatto inoltre 35 prigionieri, fra cui alcuni tedeschi, oltre ad altri 150 prigionieri, fra cui ufficiali tedeschi, presi il 6 settembre.

## La Nota austriaca

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 18. — Il Governo italiano non ha fino ad ora conoscenza della Nota austriaca relativa all'apertura di negoziati di pace, se non da quanto è stato pubblicato dalle Agenzie telegrafiche.

Ma se il testo diramato dal *Correspondenz Bureau* è esatto, il Governo italiano deve rilevare che la proposta austriaca mira a creare un simulacro di trattative di pace senza alcuna consistenza reale e probabilità di riuscita pratica.

Le recenti dichiarazioni di uomini di Governo dell'Austria-Ungheria e della Germania, che escludono qualsiasi cessione di territorio e vorrebbero consacrare come definitivi gli iniqui trattati di Brest-Litowsk e di Bukarest, rendono impossibile ogni utile inizio di negoziato.

L'Intesa e gli Stati Uniti hanno largamente fatto conoscere la loro viva aspirazione verso una giusta pace e nel tempo stesso anche su quali basi essenziali tale pace debba fondarsi. Su questi punti la Nota austriaca non dice neanche una parola.

Così dicasi, ad esempio, per quanto riguarda più direttamente le aspirazioni italiane. Esse sono ben note al Governo austriaco, come sono riconosciute dagli alleati; e si riassumono nel compimento dell'unità nazionale con la liberazione delle popolazioni italiane tuttora soggette all'Austria, e nel conseguimento delle condizioni indispensabili alla sicurezza dell'Italia.

Finchè il Governo austriaco non mostrerà di riconoscere esso pure così questi fini particolari come quelli altri generali e particolari pei quali combattono solidalmente tutti gli alleati, l'Italia non cesserà dalla lotta, diretta a condurre l'umanità ad un migliore e più sicuro assetto di pace durevole, fondata sulla libertà e la giustizia.

## CRONACA ITALIANA

**S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma a S. E. Marcora in risposta ad altro inviatogli per la ricorrenza genetliaca di S. A. R. il Principe ereditario:**

**« A. S. E. cav. Marcora, Presidente Camera deputati: « La Regina e io abbiamo molto gradito - come sempre - gli auguri gentili che Ella ha avuto la bontà di esprimerci per il natalizio di nostro figlio. Riconoscente mando anche a nome della Regina vivi e cordiali ringraziamenti a Lei ed alla Camera dei deputati.**

**Affezionatissimo cugino**
**VITTORIO EMANUELE ».**

**Il presidente on. Orlando,** è giunto a Parigi. Lo ricevettero alla stazione il presidente del Consiglio, Clémenceau, con numerose autorità civili e militari ed uomini politici francesi, l'ambasciatore conte Bonin, col personale dell'ambasciata, il generale Di Robilant e le Missioni civili e militari italiane.

L'incontro fra l'on. Orlando e Clémenceau fu cordialissimo.

**Il ministro dei trasporti, on. Villa,** considerata la ripercussione che il costo del carbon fossile esercita su tutta l'economia nazionale, in vista della situazione determinatasi in seguito ai recenti accordi coi Governi alleati, ha deciso di apportare una ulteriore riduzione di lire cinquanta per tonnellata ai prezzi di vendita delle varie qualità di carboni minerali.

Il prezzo del carbone inglese da vapore viene così ridotto a lire 370 alla tonnellata; il prezzo del carbone francese a L. 310, e proporzionalmente sono ridotti i prezzi delle altre qualità.

La nuova tariffa andrà in vigore per le concessioni che saranno disposte dal Commissariato generale carboni a partire dal 20 corrente.

**S. E. il presidente del Consiglio on. Orlando** ha concesso un sussidio di mille lire per la scuola rurale che sarà fondata nell'Agro romano, intitolata al nome di Giovanni Cena, l'apostolo delle scuole per i contadini.

**Giornali politici e agenzie di notizie** si indugiano a stabilire le proporzioni del nuovo raccolto granario, generalizzando fatti di indole assolutamente locale che portano di conseguenza a calcoli generali errati.

I lavori di trebbiatura essendo ancora in corso manca, specialmente ai privati, una base certa per prevedere la quantità totale del raccolto; ma dai dati controllati che affluiscono ai Ministeri di agricoltura e degli approvvigionamenti, che per la loro copia e la loro provenienza da ogni regione possono prospettare con maggiore approssimazione i risultati fissati, si deduce che il raccolto del frumento pel 1918 potrà oscillare fra 43 e 45 milioni di quintali.

Per contro, a non creare illusioni nelle popolazioni, è doveroso avvertire che i raccolti del granone e dei cereali di miscela in causa della siccità risulteranno inferiori a quelli dello scorso anno.

## TELEGRAMMI " STEFANI „

NEW YORK, 17. — Ad una riunione della Lega per una pace vittoriosa tenuta ieri sera, l'ex-presidente Taaft ha proposto una mozione che dichiara che la Lega si compiace del rifiuto del presidente Wilson di accogliere l'invito dei governi austriaco e tedesco. La mozione dichiara inoltre che la Lega si fa garante di una pace che porterà alla distruzione del militarismo tedesco e alla creazione di una Lega delle libere nazioni.

La mozione conclude: « Partecipare ad una conferenza con la Germania non vinta sarebbe la confessione che noi abbiamo fallito ai nostri scopi ».

WASHINGTON, 18. — La risposta del governo americano che respinge la proposta della nota austriaca è stata presentata alla legazione svedese, perchè la trasmetta a Vienna.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: La *Reichspost*, di fronte alle affermazioni della stampa tedesca, scrive che la monarchia austro-ungarica compilò la nota dopo essersi messa d'accordo col governo tedesco che consentì pienamente con essa, e dopo vivo scambio di idee.

Anche il governo tedesco ritenne che il momento non fosse stavorevole pel passo.

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest: Karoly ha dichiarato che il passo di Burian è un atto in ritardo, senza efficacia e senza valore. Il discorso di von Payer sbarrò la via agli accordi. L'Intesa sa oramai che non si vogliono conquiste in occidente, ma non si vuole neppure rinunciare alle conquiste e alle indennità in oriente e non si ammette il diritto di autodecisione. Prima di fare offerte di pace dovrebbero sparire nei due imperi i reazionari e gli annessionisti, dovrebbero sorgere, in Austria-Ungheria e in Germania governi democratici, dovrebbersi annullare i trattati di Brest e di Bucarest: in una parola si dovrebbero accettare i quattordici punti di Wilson: solo così potrebbe venire la pace.

WASHINGTON, 18. — Il ministro della guerra ha chiesto al congresso un credito supplementare di 7.347.000.000 dollari in più delle previsioni anteriori per coprire l'estensione del programma militare americano per l'anno prossimo.

ZURIGO, 18. — Si ha da Budapest: I giornali annunziano che è imminente l'unione della Bosnia, dell'Erzegovina e della Croazia con Tisza vicerè.

LONDRA, 18. — Il bollettino sulla salute del primo ministro Lloyd George pubblicato stamane dice: Il primo ministro ha passato una notte eccellente; egli è ora in convalescenza.

LONDRA, 18. — La conferenza laburista interalleata ha iniziato i lavori della seconda giornata con la lettura di un telegramma di Hjalmar Branting, che esprime i suoi migliori voti per il successo dei lavori della conferenza laburista socialista interalleata ed insieme la speranza che la conferenza darà nuova vita all'internazionale sotto la forma di società delle nazioni libere.

Indi Gompers ha esposto le vedute della federazione del lavoro americana.

PARIGI, 18. — Il presidente della repubblica, Poincaré, ha telegrafato al principe Alessandro di Serbia esprimendogli le più vive felicitazioni per i successi riportati dall'esercito serbo in unione coi fratelli d'armi francesi.

PARIGI, 18. — I giornali commentano il discorso di Clémenceau, e ne rilevano la nobile fierezza e il tono elevato ed eloquente, degno del paese ammirevole e degli eroici soldati.

Pongono in rilievo i passi che esprimono l'immensa gratitudine verso tutti gli eserciti dell'Intesa ed aggiungono che le risposte di Wilson, di Balfour e di Clémenceau ne costituiscono una sola, e sono concordi nel chiudere il passo alla nota austriaca e nel non permettere che la discussione sulla pace dissipi l'atmosfera di tempesta che regna negli imperi centrali e restituisca loro la pazienza e la fiducia.

Tutti i giornali constatano l'importanza della estensione dell'offensiva alleata al fronte macedone ed i progressi ottenuti, ed elogiano le truppe serbe e jugo-slave che si coprirono di gloria a fianco delle truppe francesi.

Lo sgombro del nemico da tutto il massiccio ad oriente della Cerna è su buona via, e le conseguenze di questa brillante operazione non tarderanno ad avere una ripercussione nella regione a nord di Monastir.

Il *Petit Parisien* dice di potere annunziare che il Belgio, dopo aver consultato gli alleati, ha deciso di respingere puramente e semplicemente la proposta tedesca di pace separata.

Il *Petit Parisien* e l'*Humanité* dicono che le repliche di Wilson, di Clémenceau e di Balfour non escludono una dichiarazione collettiva degli alleati dopo l'esame della nota di Burian.

*Direttore:* DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*